

«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me»



Questa Parola di Gesù è incastonata, come una perla, nella nota pagina dell'evangelista Matteo sul giudizio finale. E' una pagina che, in sintesi, ci ripresenta tutto il messaggio del Vangelo.

Chi sono quelli che Gesù chiama "suoi fratelli più piccoli"? Il contesto in cui Gesù usa quest'espressione è universale e quindi indica qualsiasi persona che si trovi in necessità o in difficoltà.

Il testo parla di chi ha fame o sete, di chi ha bisogno di vestito o di alloggio, del malato, del carcerato ma non è difficile estendere l'elenco a milioni di indigenti e di sofferenti, che nel mondo implorano, anche senza parole, il nostro aiuto.

Sono questi che Gesù chiama fratelli suoi e con questi egli è misteriosamente solidale.

(Mt, 25-40)

Cominciamo subito a riconoscere Gesù in chiunque ci passa accanto.

Non perdiamo le numerose occasioni che ci capitano per fare tanti atti d'amore soprattutto verso i più bisognosi - gli affamati, i senzateo, i malati, i disoccupati, gli emarginati, i drogati di cui veniamo a conoscenza nelle nostre città e nei paesi lontani.

